



Data e protocollo (vedasi segnatura)

Trescore B.rio

☉ Ai Docenti dell'Ic
 ☉ Al personale Ata

OGGETTO: Integrazione alle Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico di cui al prot. 9192 del 1° settembre 2025 e circ. n. 10 del 30 settembre 2025- Integrazione del PTOF triennio 25-28 in materia di Educazione al Rispetto e alle Differenze

LINEE DI INDIRIZZO

per l'integrazione del PTOF in materia di Educazione al Rispetto e alle Differenze-Corso Indire

1 - Finalità e ambito di applicazione

Le presenti linee di indirizzo hanno per oggetto l'integrazione del PTOF vigente con i contenuti, le metodologie e le pratiche educative derivanti dal percorso di formazione INDIRE "Educazione al Rispetto".

Le integrazioni riguardano cinque ambiti prioritari:

- **Curricolo ed offerta formativa:** inserimento di obiettivi formativi trasversali legati alle competenze socio-emotive e relazionali.
- **Inclusione e differenziazione:** azioni per prevenire l'esclusione fondata su stereotipi, pregiudizi e stigmatizzazione.
- **Educazione Civica e trasversale:** nuclei tematici sull'identità, l'appartenenza, il conflitto e la cittadinanza democratica.
- **Benessere scolastico e prevenzione:** clima di classe, protocollo per la gestione dei conflitti, prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- **Formazione e sviluppo professionale dei docenti:** piano di aggiornamento e comunità professionali di apprendimento.

2 - Indirizzi per il curricolo e l'offerta formativa

I Dipartimenti disciplinari e i Consigli di Classe/Interclasse sono invitati ad integrare le proprie programmazioni con i seguenti obiettivi formativi trasversali, graduati per ordine di scuola e compatibili con le tappe evolutive degli alunni:

- **Consapevolezza di sé e dell'identità sociale:** riconoscere i processi di socializzazione e i meccanismi di in-group/out-group che contribuiscono alla costruzione dell'identità.
- **Pensiero critico sulle categorie sociali:** individuare stereotipi e pregiudizi, comprendendone la natura di scorcio cognitive, e metterli in discussione attraverso la conoscenza diretta.
- **Intelligenza emotiva:** riconoscere, nominare e regolare le proprie emozioni; leggere quelle altrui; scegliere risposte responsabili anche in situazioni di attivazione emotiva.
- **Competenza relazionale e collaborativa:** saper negoziare significati e ruoli nel gruppo; partecipare in modo assertivo; gestire i conflitti in modo costruttivo.
- **Cittadinanza democratica attiva:** adottare comportamenti fondati sul riconoscimento della dignità di ogni persona, sul dialogo e sull'empatia.

Si raccomanda che tali obiettivi trovino spazio non solo in momenti dedicati, ma siano integrati in modo coerente e continuativo nelle pratiche disciplinari ordinarie, valorizzando l'interdipendenza tra competenze sociali, emotive e apprendimento.



3 - Indirizzi per l'inclusione e la differenziazione

L'Istituto adotta un approccio all'inclusione fondato sul riconoscimento che i meccanismi di in-group e out-group, gli stereotipi e i pregiudizi agiscono concretamente nei contesti scolastici, influenzando aspettative e opportunità degli studenti.

Si dispone pertanto che:

- **1.** Le attività curriculari ed extracurriculari, incluse quelle sportive e motorie, siano progettate in modo anche da non produrre esclusione legata all'aspetto fisico, alle capacità motorie o ad altre caratteristiche individuali.
- **2.** I Consigli di Classe effettuino un monitoraggio periodico del clima relazionale, con attenzione alle dinamiche di esclusione sistematica, utilizzando strumenti osservativi condivisi.
- **3.** Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) venga integrato con indicatori relativi al clima di classe e alle dinamiche di appartenenza/esclusione, in sede di revisione annuale.
- **4.** Il personale scolastico sia consapevole del rischio della "profezia che si auto-avvera": aspettative rigide legate a stereotipi possono orientare i comportamenti e finire per confermare i pregiudizi iniziali. Si raccomanda quindi un'attenzione costante alla coerenza tra aspettative e comportamenti professionali.
- **5.** Vengano create deliberatamente occasioni di incontro autentico tra gruppi diversi, come condizione per ridurre i pregiudizi e favorire la conoscenza diretta.

4 - Indirizzi per l'Educazione Civica

La progettazione annuale di Educazione Civica deve prevedere l'inserimento obbligatorio dei seguenti nuclei tematici, da sviluppare in modo trasversale alle discipline:

Nucleo tematico	Contenuto essenziale	Traguardo di competenza
Identità e appartenenza	Socializzazione, in-group/out-group, identità plurale	Riconoscere i propri processi di costruzione dell'identità sociale
Noi e gli altri	Stereotipi, pregiudizi, discriminazione	Individuare e mettere in discussione stereotipi nel proprio contesto
Emozioni e responsabilità	Intelligenza emotiva, empatia, decisioni responsabili	Regolare le emozioni e scegliere risposte responsabili
Il gruppo come comunità	Norme, ruoli, clima, partecipazione democratica	Partecipare attivamente alla vita del gruppo rispettando le differenze
Conflitto e pace	Conflitto vs violenza, gestione costruttiva, riparazione	Affrontare i conflitti in modo costruttivo senza distruggere la relazione
Corpo, media e dignità	Social media, stigma corporeo, body positivity, diritti digitali	Riconoscere e decostruire meccanismi di stigmatizzazione digitale

I Coordinatori di Educazione Civica curano il raccordo tra i contributi disciplinari, assicurano la copertura di tutti i nuclei tematici nell'arco dell'anno scolastico e provvedono alla documentazione delle attività svolte.



5 - Indirizzi per il benessere scolastico e la prevenzione

L'Istituto adotta un modello di prevenzione primaria (universale), rivolto a tutti gli studenti prima che i comportamenti a rischio si manifestino. Le competenze socio-emotive – consapevolezza emotiva, autoregolazione, empatia, capacità relazionali – costituiscono un'infrastruttura educativa quotidiana.

5.1 Clima di classe. I Consigli di Classe sono chiamati a lavorare intenzionalmente sul clima relazionale del gruppo, riconoscendolo come fenomeno collettivo e come indicatore diretto di benessere. Un clima positivo – caratterizzato da fiducia, regole condivise, tolleranza dell'errore e possibilità di riparazione – favorisce l'apprendimento e riduce i fattori di rischio.

5.2 Protocollo per la gestione dei conflitti. Si adotta il seguente protocollo in sei fasi, distinto dalla gestione degli episodi di violenza:

- **Fase 1 – Riconoscimento:** nominare il conflitto senza minimizzarlo né drammatizzarlo.
- **Fase 2 – Regolazione:** creare uno spazio di regolazione emotiva prima di qualsiasi intervento valutativo (pausa, silenzio, allontanamento temporaneo se necessario).
- **Fase 3 – Ascolto:** ascolto attivo di tutte le parti; **validare le emozioni senza legittimare i comportamenti disfunzionali.**
- **Fase 4 – Negoziazione:** ricerca di una soluzione Win-Win, spostando l'attenzione dalle posizioni ai bisogni e agli interessi sottostanti.
- **Fase 5 – Riparazione:** azione concreta di riparazione del danno relazionale; adozione di conseguenze educative – non punitive – collegate all'impatto del comportamento su sé, sugli altri e sul gruppo.
- **Fase 6 – Follow-up:** verifica a distanza di tempo; riflessione sull'apprendimento tratto dall'esperienza.

Si ribadisce la distinzione fondamentale tra conflitto e violenza: il conflitto è un evento relazionale naturale in cui la relazione permane; la violenza è l'incapacità di stare nel conflitto e implica il danneggiamento fisico, psicologico, sessuale o economico di una delle parti. Gli episodi di violenza seguono il Protocollo di Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Art. 6 - Indirizzi per la formazione del personale

La qualità della relazione educativa dipende in misura significativa dalla competenza socio-emotiva del docente. Le modalità relazionali dell'insegnante – tono, aspettative, capacità di sintonizzarsi, gestione dei propri stati emotivi – costituiscono parte integrante del clima educativo e non possono essere disgiunte dalla didattica.

Il Piano di Formazione dell'Istituto per il triennio in corso prevede i seguenti percorsi prioritari:

- **Competenze socio-emotive:** modelli Life Skills (OMS) e CASEL; autoregolazione; empatia come competenza professionale; intelligenza emotiva applicata alla relazione d'aula.
- **Dinamiche di gruppo:** ruoli, clima, norme; osservazione dei processi collettivi; gestione dei momenti critici.
- **Relazione educativa:** sintonizzazione e base sicura; linguaggio verbale e non verbale; confini educativi; differenza tra conseguenze e punizioni.
- **Gestione dei conflitti:** protocollo di intervento; pratiche riparative; comunicazione assertiva; mediazione tra pari.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TRESCORE BALNEARIO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado



Via Lorenzo Lotto, 15 - 24069 **TRESORE BALNEARIO** (BG) Tel 035/940086 Fax 035/945451
 C.F 95119300168 C.M BGIC883005- www.ictrescorebalneario.edu.it **Cod. U.Ufficio UF9ZD7**
 e-mail bgic883005@istruzione.it - pec bgic883005@pec.istruzione.it

- **Stereotipi e pregiudizi:** meccanismi cognitivi; effetti delle aspettative; linguaggio inclusivo; curriculum implicito e bias¹ inconsci.

Si istituiscono, o si rafforzano ove già esistenti, Comunità Professionali di Apprendimento (CPA) focalizzate sull'educazione al rispetto, con funzioni di co-progettazione, osservazione reciproca, documentazione e diffusione delle buone pratiche.

La formazione coinvolge l'intera istituzione scolastica: ogni figura - docente, dirigente, personale ATA, collaboratore scolastico - contribuisce nel proprio ruolo a costruire un ambiente fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona.

7 - Monitoraggio, documentazione e valutazione

L'attuazione delle presenti linee di indirizzo è soggetta a monitoraggio annuale, affidato al Nucleo Interno di Valutazione (NIV) e all'equipe psicopedagogica.

Si dispone che:

- **1.** I Dipartimenti disciplinari e i Consigli di Classe documentino le attività svolte in coerenza con le presenti linee, inserendole nella programmazione e nella relazione finale annuale.
- **2.** Il clima di classe venga rilevato almeno una volta nel corso dell'anno scolastico attraverso strumenti condivisi (questionari, osservazioni strutturate), i cui esiti siano discussi collegialmente.
- **3.** Gli episodi di conflitto gestiti con il protocollo di cui all'art. 5 vengano registrati in modo anonimo e aggregato, per consentire una lettura sistemica delle dinamiche relazionali dell'Istituto.
- **4.** Le ore di formazione erogate e la partecipazione alle Comunità Professionali siano rendicontate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PdM).
- **5.** I risultati del monitoraggio siano presentati al Collegio dei Docenti entro il mese di giugno di ciascun anno scolastico, per le valutazioni e gli eventuali aggiustamenti del percorso.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Raffaella Chiodini

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa.
 L'originale è firmato digitalmente ed è conservato al Registro Protocollo BGIC883005 di cui all'intestazione.*

Si allega Documento "PTOF - Integrazioni: Educazione al Rispetto e alle Differenze"- da sottoporre a delibera nel Collegio Docenti finale di giugno.

¹ Il **bias** è una tendenza sistematica a elaborare informazioni, formulare giudizi o prendere decisioni in modo non neutro, deviando da una valutazione obiettiva della realtà.

Non si tratta di un errore casuale, ma di uno **schema ricorrente** che orienta la percezione e il comportamento in una direzione prevedibile, spesso senza che la persona ne sia consapevole.

In psicologia cognitiva si distinguono principalmente:

Bias cognitivi — distorsioni nel modo in cui il cervello elabora le informazioni per semplificare la realtà. Ne sono esempi il bias di conferma (tendere a cercare solo le informazioni che confermano ciò che già crediamo) o l'effetto alone (giudicare una persona positivamente in tutto perché ha una qualità che ammiriamo).

Bias inconsci (o impliciti) — stereotipi e pregiudizi che agiscono al di sotto della soglia della consapevolezza, influenzando atteggiamenti e comportamenti verso persone o gruppi senza che ce ne rendiamo conto. Sono particolarmente rilevanti in ambito educativo, lavorativo e giudiziario.

Bias di conferma — tendenza a interpretare le nuove informazioni in modo da confermare le proprie credenze preesistenti, ignorando quelle contrarie.

Nel contesto dell'educazione al rispetto, il concetto è strettamente collegato agli **stereotipi e ai pregiudizi**: il bias implicito è il meccanismo sottostante che alimenta le aspettative rigide sui gruppi e può generare la "profezia che si auto-avvera". Per questo nella formazione docenti si deve esplicitamente lavorare sui propri **bias inconsci** come parte della riflessività professionale.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Integrazioni tematiche

EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLE DIFFERENZE

Socializzazione • Competenze socio-emotive • Dinamiche di gruppo • Relazione educativa • Gestione dei conflitti

Documento predisposto a integrazione del PTOF vigente

Triennio 2025 / 2027

Premessa e quadro normativo di riferimento

Le presenti integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa scaturiscono dal percorso di formazione INDIRE - "Educazione al Rispetto" e si inseriscono nel quadro normativo delineato dalla L. 107/2015 (La Buona Scuola), dal D.Lgs. 62/2017, dalle Linee guida per l'Educazione Civica e dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Le integrazioni intendono tradurre in scelte organizzative, didattiche e relazionali concrete i saperi acquisiti in formazione, con particolare riferimento a:

- La costruzione dell'identità personale e sociale attraverso la socializzazione
- Le dinamiche di in-group e out-group e il rischio di stereotipi e pregiudizi
- Lo sviluppo delle competenze socio-emotive come infrastruttura educativa
- Il gruppo-classe come palestra di negoziazione di significati
- La relazione educativa come spazio di crescita e consapevolezza
- La gestione costruttiva dei conflitti e la prevenzione della violenza

Sezione 1 - Curricolo ed Offerta Formativa

Il curricolo di istituto integra le indicazioni del Modulo 3 INDIRE attraverso il riconoscimento esplicito delle competenze socio-emotive e relazionali come traguardi formativi trasversali, da perseguire in modo sistematico e progressivo lungo l'intero percorso scolastico.

1.1 Obiettivi formativi trasversali

In coerenza con il profilo dello studente delineato nelle Indicazioni Nazionali e con le competenze-chiave europee, il PTOF integra i seguenti obiettivi formativi trasversali:

- **Consapevolezza di sé e dell'identità sociale:** riconoscere i propri processi di socializzazione, identificare l'appartenenza a gruppi e comprendere come si costruisce l'identità personale e collettiva.
- **Pensiero critico sulle categorie sociali:** riconoscere stereotipi e pregiudizi come scorciatoie cognitive, metterli in discussione attraverso la conoscenza diretta e il contatto con la diversità.
- **Intelligenza emotiva:** riconoscere, nominare, regolare le proprie emozioni; leggere le emozioni altrui; scegliere risposte responsabili anche in situazioni di attivazione emotiva.
- **Competenza relazionale e collaborativa:** saper negoziare significati e ruoli all'interno del gruppo; partecipare in modo assertivo e rispettoso; gestire i conflitti in modo costruttivo.
- **Cittadinanza democratica attiva:** assumere comportamenti fondati sul riconoscimento della dignità di sé e degli altri, sul dialogo e sull'empatia.



1.2 Articolazione curricolare per ordine di scuola

Le competenze sopra indicate vengono perseguite attraverso esperienze graduate per complessità cognitiva ed emotiva, compatibili con le tappe evolutive degli alunni:

Ordine di scuola	Nuclei tematici prioritari	Metodologie privilegiate
Infanzia / Primaria	Riconoscimento delle emozioni, appartenenza al gruppo, rispetto delle regole condivise, differenze come ricchezza	Circle time, gioco cooperativo, narrazione, role playing
Secondaria I grado	In-group/out-group, stereotipi e pregiudizi, gestione dei conflitti tra pari, ascolto attivo	Debate, lavoro di gruppo strutturato, pratiche riparative, diari emotivi
Secondaria II grado	Identità sociale e cittadinanza, competenze socio-emotive avanzate, prevenzione della violenza, partecipazione democratica	Analisi di casi, service learning, peer education, mediazione tra pari

1.3 Integrazione disciplinare

L'educazione al rispetto non è affidata a momenti episodici, ma si integra nelle discipline in modo coerente e continuativo. A titolo esemplificativo:

- **Italiano / Storia:** analisi di testi che tematizzano l'esclusione, l'identità, il conflitto; discussione guidata sui significati.
- **Scienze umane / Filosofia:** approfondimento dei meccanismi di socializzazione, in-group/out-group, intelligenza emotiva.
- **Educazione Fisica:** il corpo come luogo di inclusione/esclusione; sport come palestra di regole, ruoli e cooperazione.
- **Tecnologia / Media education:** ruolo dei social media nello stigma, nei confronti corporei e nella formazione dell'identità digitale.

Sezione 2 - Inclusione e Differenziazione

L'istituto riconosce che i meccanismi di in-group e out-group, gli stereotipi e i pregiudizi agiscono concretamente nei contesti scolastici, influenzando le traiettorie educative, le aspettative e le opportunità degli studenti. Le politiche di inclusione del PTOF si fondano pertanto su una visione strutturale e non episodica della differenziazione.

2.1 Dalla differenza alla risorsa: principi guida

Il PTOF adotta i seguenti principi per la promozione di una cultura inclusiva:

- **Decostruzione degli stereotipi:** le differenze di genere, origine culturale, caratteristiche fisiche e stili cognitivi non sono deficit ma variabili da valorizzare. La scuola agisce attivamente per smontare categorie rigide che relegano nell'out-group.
- **Socializzazione corporea e stigma:** si riconosce che il corpo è uno dei primi strumenti di demarcazione in-group/out-group. Attività curricolari ed extracurricolari sono progettate in modo da non produrre esclusione legata all'aspetto fisico o alle capacità motorie.
- **Contatto e conoscenza diretta:** le condizioni che favoriscono stereotipi e pregiudizi sono la scarsa conoscenza e il poco contatto. Il curriculum e la vita scolastica creano deliberatamente occasioni di incontro autentico tra gruppi diversi.



- **Empowerment del gruppo-classe:** si promuove la convinzione condivisa di poter agire efficacemente come gruppo e di incidere sulla comunità scolastica.

2.2 Strategie didattiche inclusive

- Strutturazione intenzionale del gruppo-classe con attenzione a ruoli, clima e processi relazionali
- Utilizzo di pratiche cooperative che rendano visibili e valorizzino i contributi di ciascuno
- Adozione di un linguaggio inclusivo e non stigmatizzante in tutte le comunicazioni scolastiche
- Monitoraggio periodico del clima di classe attraverso strumenti sociometrici e osservativi
- Percorsi di educazione ai media per decostruire l'immagine del "corpo standard" e i meccanismi di confronto digitale
- Progettazione di attività sportive e motorie orientate alla partecipazione, non alla selezione

2.3 Attenzione alle traiettorie educative differenziali

Il PTOF riconosce che genere, origine migratoria e appartenenza culturale interagiscono nella costruzione delle traiettorie educative. L'istituto si impegna a:

- **Analizzare:** i dati di successo/insuccesso scolastico per genere, provenienza e condizione socioeconomica, per individuare eventuali effetti di stereotipo sulle aspettative.
- **Formare:** il personale scolastico sul rischio della "profezia che si auto-avvera": aspettative rigide orientano i comportamenti e finiscono per confermare pregiudizi iniziali.
- **Intervenire:** con azioni mirate di supporto e orientamento per gli studenti a rischio di marginalizzazione.

Nota normativa: D.Lgs 96/2019 e D.Lgs 66/2017 - il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) viene integrato con indicatori relativi al clima di classe e alle dinamiche di appartenenza/esclusione.

Sezione 3 - Educazione Civica e Trasversale

In attuazione della L. 92/2019, l'Educazione Civica viene arricchita con percorsi sistematici sull'educazione al rispetto delle differenze, intesa come competenza di cittadinanza democratica fondata su dialogo, empatia e riconoscimento della dignità di ogni persona.

3.1 Nuclei tematici di Educazione Civica

I seguenti nuclei tematici, derivati dal Modulo 3 INDIRE, vengono inseriti nella programmazione annuale di Educazione Civica:

- **Identità e appartenenza:** come si costruisce l'identità personale e sociale; il ruolo della socializzazione; appartenere a più gruppi contemporaneamente.
- **Noi e gli altri:** meccanismi di in-group e out-group; quando la distinzione diventa discriminazione; stereotipi e pregiudizi come ostacoli alla cittadinanza.
- **Emozioni e responsabilità:** le emozioni come informazioni; intelligenza emotiva e decisioni responsabili; empatia come competenza civica.
- **Il gruppo come comunità democratica:** norme, ruoli e clima; negoziazione dei significati; l'empowerment collettivo.
- **Conflitto e pace:** differenza tra conflitto e violenza; strumenti di gestione costruttiva dei conflitti; la gentilezza come scelta etica e civile.
- **Corpo, media e dignità:** i social media come amplificatori di stigma; decostruzione del "corpo standard"; diritto alla propria immagine corporea.

3.2 Traguardi di competenza

Al termine del percorso gli studenti sono in grado di:

- Riconoscere i principali meccanismi di socializzazione e di costruzione dell'identità sociale



Via Lorenzo Lotto, 15 - 24069 TRESORE BALNEARIO (BG) Tel 035/940086 Fax 035/945451
C.F. 95119300168 C.M. BGIC883005- www.ictrescorebalneario.edu.it Cod. U. Ufficio UF9ZD7
e-mail bgic883005@istruzione.it - pec bgic883005@pec.istruzione.it

- Individuare stereotipi e pregiudizi nel proprio contesto di vita e nei media
- Gestire le proprie emozioni in situazioni di conflitto o tensione relazionale
- Partecipare attivamente e responsabilmente alla vita del gruppo-classe
- Affrontare i conflitti in modo costruttivo, distinguendoli dalla violenza
- Riconoscere e rispettare la dignità di ogni persona, indipendentemente dalle differenze

3.3 Metodologie e strumenti

- **Circle time:** spazio regolare per la riflessione su vissuti, emozioni e relazioni nel gruppo.
- **Debate e discussione strutturata:** confronto argomentato su temi di rilevanza civile e sociale.
- **Analisi di casi e scenari:** lettura critica di situazioni reali o simulate per allenare il giudizio etico.
- **Peer education:** studenti come facilitatori di percorsi di rispetto tra pari.
- **Service learning:** esperienze di impegno civico che connettono apprendimento e partecipazione.
- **Pratiche riparative:** procedure per affrontare le rotture relazionali e ricostruire la fiducia nel gruppo.

Sezione 4 - Benessere Scolastico e Prevenzione

Il PTOF integra la dimensione del benessere scolastico come condizione necessaria per l'apprendimento e la prevenzione dei comportamenti a rischio. In linea con la prospettiva delle Life Skills (OMS) e con i modelli CASEL, le competenze socio-emotive costituiscono un'infrastruttura educativa quotidiana, non un'aggiunta episodica.

4.1 Modello di prevenzione universale

L'istituto adotta un approccio di prevenzione primaria (universale): interventi rivolti a tutti gli studenti, prima che il problema si manifesti. Le competenze trasversali vengono allenate sistematicamente, riducendo i fattori di rischio e potenziando i fattori di protezione.

Fattori di protezione promossi: consapevolezza emotiva, autoregolazione, empatia, capacità relazionali, gestione dello stress, competenza decisionale.

Fattori di rischio ridotti: aggressività, comportamenti impulsivi, passività spettatoriale, isolamento, stigmatizzazione, bullismo.

4.2 Clima di classe come indicatore di benessere

Il clima del gruppo-classe è riconosciuto come fenomeno relazionale - non come somma delle qualità individuali - e come indicatore diretto del benessere scolastico. Un clima positivo è caratterizzato da:

- Sicurezza percepita e fiducia reciproca
- Regole condivise e confini chiari
- Riconoscimento e valorizzazione dei contributi di ciascuno
- Tolleranza dell'errore e possibilità di riparazione
- Assenza di dinamiche di esclusione sistematica

4.3 Protocollo per la gestione dei conflitti e degli episodi critici

L'istituto adotta le seguenti procedure per la gestione costruttiva dei conflitti, **distinguendo chiaramente conflitto da violenza:**

- **Fase 1 - Riconoscimento:** il docente o il personale scolastico riconosce e nomina il conflitto senza minimizzarlo né drammatizzarlo.
- **Fase 2 - Regolazione:** si crea uno spazio di regolazione emotiva (pausa, silenzio, allontanamento temporaneo) prima di qualsiasi intervento valutativo.



Via Lorenzo Lotto, 15 -24069 TRESORE BALNEARIO (BG) Tel 035/940086 Fax 035/945451
C.F 95119300168 C.M BGIC883005- www.ictrescorebalneario.edu.it Cod. U.Ufficio UF9ZD7
e-mail bgic883005@istruzione.it - pec bgic883005@pec.istruzione.it

- **Fase 3 – Ascolto:** ascolto attivo di entrambe le parti; **validazione delle emozioni senza legittimare i comportamenti disfunzionali.**
- **Fase 4 – Negoziazione:** ricerca di una soluzione Win-Win; spostamento dalle posizioni ai bisogni e agli interessi in gioco.
- **Fase 5 – Riparazione:** azione concreta di riparazione del danno relazionale; conseguenze educative (non punitive) legate all'impatto del comportamento.
- **Fase 6 – Follow-up:** verifica a distanza di tempo della tenuta della riparazione; riflessione sull'apprendimento tratto dall'esperienza.

4.4 Bullismo e cyberbullismo: linea di intervento

La distinzione tra conflitto e violenza è fondamentale nella lettura dei fenomeni di bullismo. L'istituto integra il Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo con le seguenti indicazioni:

- Educazione all'uso consapevole dei media digitali come spazio di possibile amplificazione dello stigma
- Sensibilizzazione sul ruolo degli "spettatori passivi": l'empatia come strumento per non restare inerti
- Formazione dei docenti al riconoscimento precoce delle dinamiche di esclusione sistematica
- **Percorsi di alfabetizzazione emotiva per ridurre l'impulsività reattiva**

Sezione 5 - Formazione e Sviluppo Professionale dei Docenti

Il PTOF riconosce che la qualità della relazione educativa dipende in modo significativo dalla competenza socio-emotiva del docente. Non si tratta di aggiungere un'ulteriore area di competenza, ma di riconoscere che le modalità relazionali dell'insegnante – tono, aspettative, capacità di sintonizzarsi, gestione dei propri stati emotivi – costituiscono parte integrante del clima educativo.

5.1 Profilo del docente come professionista riflessivo

In linea con la letteratura sulla relazione educativa e con i risultati della ricerca sull'attaccamento scolastico, il PTOF promuove un profilo docente caratterizzato da:

- **Autoregolazione emotiva:** capacità di riconoscere i propri stati emotivi e gestirli nelle situazioni di tensione o conflitto, senza scaricarli eventualmente sul gruppo-classe.
- **Sintonizzazione:** attenzione ai segnali verbali e non verbali degli studenti; risposte pronte e modulate; capacità di far sentire l'alunno "sentito".
- **Riflessività:** capacità di osservare il proprio stile relazionale, le proprie aspettative e le proprie reazioni, riconoscendone l'impatto sul clima di classe.
- **Coerenza e prevedibilità:** offrire confini chiari e stabili che costituiscano una "base sicura" per l'esplorazione e l'apprendimento.
- **Competenza comunicativa:** attenzione al linguaggio verbale e non verbale, soprattutto nei momenti critici (valutazioni, richiami, gestione dei conflitti).

5.2 Piano di formazione: percorsi prioritari

Area tematica	Contenuti formativi	Modalità
Competenze socio-emotive	Modelli Life Skills e CASEL; intelligenza emotiva; autoregolazione; empatia come competenza professionale	Formazione in presenza, workshop esperienziali
Dinamiche di gruppo	Ruoli, clima, norme; osservazione dei processi di gruppo; gestione dei momenti critici	Comunità di pratiche, supervisione tra pari



Relazione educativa	Base sicura; sintonizzazione; linguaggio verbale e non verbale; confini educativi; conseguenze vs punizioni	Formazione in presenza, role playing, video-analisi
Gestione dei conflitti	Conflitto vs violenza; protocollo di intervento; pratiche riparative; comunicazione assertiva; mediazione	Laboratori, studio di casi, formazione online
Stereotipi e pregiudizi	Meccanismi cognitivi; aspettative e profezia che si auto-avvera; linguaggio inclusivo; curriculum implicito	Seminari, analisi di pratiche didattiche

5.3 Comunità professionale di apprendimento

L'istituto promuove la costituzione di Comunità Professionali di Apprendimento (CPA/PLC) focalizzate sull'educazione al rispetto, con i seguenti obiettivi:

- Condivisione e analisi collegiale delle pratiche didattiche e relazionali
- Co-progettazione di unità di apprendimento trasversali alle discipline
- Osservazione reciproca in classe e feedback tra colleghi
- Documentazione e diffusione delle buone pratiche all'interno dell'istituto
- Confronto con reti scolastiche e con i risultati della ricerca educativa

5.4 Sguardo sistemico: tutta la scuola

L'educazione al rispetto non è responsabilità esclusiva dei docenti di classe: è un impegno di tutta la comunità scolastica. Ogni figura - docente, dirigente, personale ATA, collaboratori scolastici - contribuisce nel proprio ruolo a rendere visibili due messaggi fondamentali:

- **Le emozioni sono informazioni legittime** che possono essere conosciute, accettate e regolate.
- **La lettura e l'interpretazione dei fenomeni è fondamentale:** attiva risposte diverse e fa leggere la realtà attraverso lenti specifiche.

La formazione coinvolge pertanto l'intera istituzione scolastica, con azioni graduate per ruolo e funzione.

Nota normativa: D.Lgs. 59/2017 e CCNL - la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale. Le ore dedicate ai percorsi sopra indicati rientrano nel piano di formazione dell'istituto.

Monitoraggio e valutazione delle integrazioni

Le presenti integrazioni al PTOF sono soggette a monitoraggio annuale. Il Collegio dei Docenti e il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) con il supporto dell'equipe psicopedagogica verificano l'attuazione e i risultati attraverso i seguenti indicatori:

Area	Indicatori di processo	Indicatori di esito
Curricolo	N. UdA che integrano competenze socio-emotive; coerenza con obiettivi trasversali	Livello di competenza raggiunto (rubriche); percezione degli studenti
Inclusione	Utilizzo di strumenti per il monitoraggio del clima; n. interventi di mediazione attivati	Clima di classe (questionari); riduzione episodi di esclusione sistematica
Ed. Civica	N. ore dedicate ai nuclei tematici;	Competenze di cittadinanza;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI TRESORE BALNEARIO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



Via Lorenzo Lotto, 15 -24069 **TRESORE BALNEARIO** (BG) Tel 035/940086 Fax 035/945451
C.F 95119300168 C.M BGIC883005- www.ictrescorebalneario.edu.it **Cod. U.Ufficio UF9ZD7**
e-mail bgic883005@istruzione.it - pec bgic883005@pec.istruzione.it

	attività interdisciplinari realizzate	capacità di riconoscere stereotipi e conflitti
Benessere	Applicazione del protocollo conflitti; n. pratiche riparative attivate	Riduzione episodi di bullismo; benessere percepito (studenti e docenti)
Formazione	Ore di formazione erogate; partecipazione alle CPA	Ricaduta nelle pratiche didattiche; soddisfazione dei partecipanti

Documento approvato dal Collegio dei Docenti in data _____

Dirigente Scolastico: _____